

sone arrestate per suo ordine sarebbero rilasciate, e sarebbe ad essi accordato dalla camera il compenso di cento marchi; ogni ricerca ulteriore sospesa, gli ultimi decreti del senato annullati, e doversi eseguire le risoluzioni della cittadinanza relativamente alla nuova nomina di Meyer.

Meyer frattanto non comparendo, i cittadini obbligarono il senato a scrivere al re di Svezia per supplicarlo di accordare la dimissione del sovrintendente; non accolse il re favorevolmente la domanda, ma impegnò invece il senato a desistere, dichiarandogli non consentirebbe giammai che Meyer abbandonasse il suo servizio per ripigliare in Amburgo la carica di pastore. Questa risposta del re conteneva osservazioni e consigli che dovettero porgere materia di riflessioni alla cittadinanza.

1705. L'impossibilità del ritorno di Meyer aveva tolto ogni pretesto di turbolenza; godette quindi la città un intervallo di calma, durante il quale vennero regolate alcune parti dell'amministrazione. Questo riposo fu di corta durata; un fanatico, chiamato Krummholtz, pastore della chiesa di san Pietro, attrasse a sè i partigiani lasciati da Meyer, e non contento di seguire il suo esempio predicando contra il governo, teneva ancora dei conciliaboli notturni ne quali cospiravasi la ruina del senato. Le mene del pastore non potevano rimanere a lungo ignorate, e fornirono materia ad alcuni scritti piccanti, di cui uno intitolato: *Avviso di san Pietro al suo cattivo intendente il pastore Cristiano Krummholtz*, venne abbruciato per mano del carnefice d'ordine del senato. Le misure le più rigorose vennero prese contra gli autori ed editori di opere che urtassero le opinioni dominanti, e la città fu novellamente immersa nell'anarchia per il capriccio di un predicatore demagogico.

1708. Il male giunse ben presto al colmo; l'imperatore, istruito di questo stato di cose, pensò ai mezzi di porvi riparo; nominò quindi una commissione imperiale coll'incarico di trasferirsi in Amburgo per comporre le differenze, togliendone la sorgente e pacificando i partiti. Questa commissione si avvicinò alla città seguita da una mano di truppe del circolo della bassa Sassonia. La fazione di Krummholtz non ne fu perciò punto sconcertata, ma venne presto a toglierla dall'ebbrezza un decreto imperiale, col quale